

PROGRAMMA TRIENNALE ED ELENCO ANNUALE DEI LAVORI

(triennio 2018-2020)

(art. 21 del D.lgs n. 50 del 18 aprile 2016 e s.m.i.)

-VARIANTE N. 1-

Il Responsabile del programma

Ing. Pierluigi Arcieri

P.L. Arcieri



Redazione 13 marzo 2018

Premesse

Con il decreto del 21 giugno 2000 (pubblicato sulla G.U. n. 148 del 27 giugno 2000), il Ministro dei Lavori Pubblici ha dato attuazione alle disposizioni di cui all'articolo 14, comma 11, della "legge quadro" relativa alla redazione, adozione ed approvazione del programma triennale e dell'elenco annuale dei lavori.

Con successivo decreto del 4 agosto 2000 (pubblicato sulla G.U. n. 228 del 29 settembre 2000), il Ministro ha chiarito che l'approvazione del progetto preliminare (ad eccezione dei lavori di manutenzione, per i quali è sufficiente indicare gli interventi unitamente alla stima sommaria dei costi) degli interventi da inserire nell'elenco annuale, deve essere verificato nel momento in cui l'elenco stesso viene sottoposto all'esame degli organi competenti ad approvare il bilancio.

Il Ministro ha, altresì, chiarito che l'adeguamento dell'elenco annuale ex art. 8 del D.M. 21 giugno 2000, non necessita, di norma, di misure di pubblicità o adempimenti che comportano il riavvio del procedimento. Le integrazioni di carattere sostanziale devono sottostare alle misure di pubblicità previste dalla legge.

L'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici ha chiarito (determinazione n. 2/2002 - G.U. n. 56 del 07/03/2002) che non sono considerate variazioni sostanziali quelle riguardanti variazioni sul tipo di finanziamento di un lavoro già programmato. Al contrario sono variazioni sostanziali quelle che comportano l'inserimento "ex novo" di lavori non programmati,

Il Ministro ha, infine, stabilito che la trasmissione di programma ed elenco all'Osservatorio da parte delle Amministrazioni ex art. 2, comma 2, lettera a), della "legge quadro" non deve avvenire prima che gli atti abbiano assunto carattere di definibilità.

L'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici, con proprio comunicato pubblicato sulla G.U. n. 263 del 10 novembre 2000, ha chiarito che l'invio all'Osservatorio dovrà avvenire entro 30 giorni dalla data di approvazione del bilancio di previsione.

Con ulteriore comunicato, pubblicato sulla G.U. n. 81 del 6 aprile 2001, l'Autorità ha attivato una procedura informatica di caricamento e trasmissione delle informazioni. L'Autorità ha, altresì, ulteriormente chiarito che per esecutività degli atti di programmazione si intende l'approvazione del bilancio di previsione, da effettuarsi secondo i tempi e le procedure vigenti presso ciascun ente, e conseguente possibilità di formalizzazione delle relative procedure di spesa.

Con comunicato del 16/10/2002 (pubblicato sulla G.U. n. 260 del 06/11/2002), il presidente dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici ha stabilito:

1. l'obbligo a carico delle amministrazioni aggiudicatrici di inviare all'Osservatorio dei lavori pubblici nella forma stabilita dal D.M. 11. pp. del 21 giugno 2000 è assolto con l'invio di una comunicazione attestante: l'avvenuta adozione ed approvazione del programma triennale; gli estremi dei relativi provvedimenti; l'eventuale avvenuta pubblicazione del programma sul sito «INTERNET» dell'amministrazione aggiudicatrice;
2. l'obbligo è assolto con l'invio entro 30 giorni dall'avvenuta approvazione.

Con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, DM 24 ottobre 2014, pubblicato il 12 dicembre 2014, in attuazione dell'articolo 128 del Codice degli Appalti (D.lgs 163/2006) e degli articoli 13 e 271 del Regolamento attuativo del Codice medesimo (DPR 207 del 5 ottobre 2010), sono state definite le procedure e gli schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale e gli elenchi annuali dei lavori pubblici.

Le schede numerate dalla 1 alla 3 sono relative al Programma triennale delle opere pubbliche, nelle quali le amministrazioni aggiudicatrici dovranno elencare le risorse disponibili, l'articolazione della copertura finanziaria, gli immobili da trasferire e gli elenchi annuali delle opere.

L'ultima scheda riguarda il Programma annuale delle forniture e dei servizi.

Le tabelle allegate, funzionali alla compilazione, indicano le tipologie di intervento, le categorie, le modalità di apporto di capitale privato, lo stato di approvazione della progettazione, la finalità dell'intervento ed infine le fonti

Il DM 24 ottobre 2014 con le relative schede allegate sostituisce il precedente D. Min. Infrastrutture e Trasporti 11/11/2011 e si applica per la predisposizione del programma triennale 2018/2020 e dei suoi aggior-

namenti annuali e dell'elenco annuale dei lavori pubblici, nonché per la predisposizione del programma annuale per l'acquisizione di beni e servizi per l'anno 2018.

In sostanza, in forza del nuovo decreto ministeriale, le amministrazioni interessate:

- devono individuare un referente per la redazione e pubblicazione delle informazioni relative alla preparazione triennale ed all'elenco annuale;
- devono redigere lo schema di programma e di aggiornamento e lo schema di elenco annuale entro il 30 settembre di ogni anno utilizzando gli schemi tipo allegati al decreto;
- devono adottare lo schema di programma e di aggiornamento e quello dell'elenco annuale entro il 15 ottobre di ogni anno;
- devono pubblicare gli schemi adottati per almeno 60 giorni consecutivi nella propria sede devono approvare gli schemi adottati e pubblicati unitamente al bilancio preventivo di cui costituisce parte integrante;
- devono pubblicare sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti gli schemi approvati devono comunicare all'Osservatorio dei lavori pubblici gli estremi dei provvedimenti amministrativi di adozione e di approvazione nonché, eventualmente, l'avvenuta pubblicazione nel proprio sito internet.

L'art. 21, comma 1, del D.Lgs. 50/2016 (Codice degli Appalti pubblici e dei contratti di concessione) prevede che, la realizzazione delle opere pubbliche, avvenga con l'approvazione del programma triennale dei lavori pubblici, nonché dei relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio.

L'art. 21, comma 3, del D.Lgs. 50/2016 specifica quanto segue: *“Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica”*.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 50/2016 è stato attivato un periodo transitorio a cui si deve conformare la programmazione dei lavori pubblici e la disciplina è precisata nei commi 8 e 9 dell'art. 21 del D.Lgs. 50/2016, come di seguito esposto:

(comma 8) *“Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, previo parere del CIPE, d'intesa con la Conferenza unificata sono definiti:*

- a) *le modalità di aggiornamento dei programmi e dei relativi elenchi annuali;*
- b) *i criteri per la definizione degli ordini di priorità, per l'eventuale suddivisione in lotti funzionali, nonché per il riconoscimento delle condizioni che consentano di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;*
- c) *i criteri e le modalità per favorire il completamento delle opere incompiute;*
- d) *i criteri per l'inclusione dei lavori nel programma e il livello di progettazione minimo richiesto per tipologia e classe di importo;*
- e) *gli schemi tipo e le informazioni minime che essi devono contenere, individuate anche in coerenza con gli standard degli obblighi informativi e di pubblicità relativi ai contratti;*
- f) *le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti delegano la procedura di affidamento”*.

(comma 9) *“Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 8, si applica l'art. 216, comma 3.”* che recita: *“Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'art. 21, comma 8, si applicano gli atti di programmazione già adottati ed efficaci, all'interno dei quali le amministrazioni aggiudicatrici individuano un ordine di priorità degli interventi, tenendo comunque conto dei lavori necessari alla realizzazione delle opere non completate e già avviate sulla base della programmazione triennale precedente, dei progetti esecutivi già approvati e dei lavori di manutenzione e recupero del patrimonio esistente, nonché degli interventi suscettibili di essere realizzati attraverso contratti di concessione o di*

partenariato pubblico privato. Le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori procedono con le medesime modalità per le nuove programmazioni che si rendano necessarie prima dell'adozione del decreto."

Sulla scorta dell'apparato normativo esistente e delle modifiche introdotte, sopra richiamate, e' stato elaborato l'allegato programma triennale dei lavori (2018-2020 unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno 2018) compilando tutte le schede previste dall'ordinamento ministeriale vigente (nn. 1/2/3).

Per l'immissione dei dati relativi agli interventi, riportati nelle schede succitate, e' stato adottato lo specifico programma fornito dall'Autorità di Vigilanza sui LL.PP.

Con delibera dell'Amministratore Unico n. 86 del del 29.09.2000, e' stato affidato al Dirigente del Servizio Tecnico dell'ATER, l'incarico di predisporre la proposta del programma triennale e dell'elenco annuale dei lavori, in ossequio a quanto previsto dall'ari. 2, comma 1. del decreto sopra citato (D.M. 21.06.2000).

Partendo da queste premesse, ci si è posto quale obiettivo quello di definire un unico ed integrato processo di costruzione, frutto di un'attenta ed unitaria valutazione di tutto il management e che, allo stesso tempo, coinvolga in modo adeguato anche la parte politica, migliorandone i tempi ed i modi di costruzione.

Il metodo di lavoro seguito nella costruzione dei modelli ministeriali e di quelli facoltativi per la definizione del complesso di opere pubbliche da realizzare nel triennio 2018-2020 è stato sviluppato partendo dalla puntuale ricognizione dello stato attuale della progettazione, dello stato di realizzazione dei lavori, e procedendo, quindi, alla definizione del nuovo programma attraverso un aggiornamento dell'elaborazione già adottata.

A tal fine, si precisa che sono stati rispettati i tempi per la predisposizione fissati dal D.M. 9 giugno 2005, specificando che per ciascuna opera il responsabile del procedimento ha formulato le proposte ed ha fornito i dati e le ulteriori informazioni ai fini della predisposizione del Programma triennale e dei relativi aggiornamenti annuali.

Per la valenza pubblicistica che assume (art. 5 del D.M.), il programma comprende anche l'impegno delle risorse finanziarie derivanti dall'alienazione del patrimonio di e.r.p. (*ex I. n. 560/93*), secondo i programmi, approvati con delibera dell'Amministratore Unico n. 8 del 02.02.2017.

Per tutti gli interventi individuati nell'elenco annuale, e' stata redatta la progettazione preliminare ovvero i relativi studi di fattibilità.

La costruzione del programma

Il programma verrà adottato con apposita delibera dell'Amministratore Unico.

Ai sensi dell'ari. 21 comma 7 del D.lgs 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i., lo schema di programma saranno pubblicati sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio di cui all'articolo 213, anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni e delle provincie autonome di cui all'articolo 29, comma 4.

Con l'approvazione del bilancio di previsione (congiuntamente a quella del Piano Triennale e dell'Elenco Annuale), per l'Azienda è prevista la possibilità di modificare lo schema di programma adottato e pubblicato, in accoglimento di osservazioni o emendamenti, adeguatamente motivati; in tale fase è attualizzato l'elenco annuale, con l'aggiunta o gli accantonamenti di lavori già inclusi nello schema di programma adottato, a seguito delle modifiche apportare in sede istruttoria, ma soprattutto in base alla presenza o meno dei progetti preliminari approvati.

Indirizzi dell'Amministrazione

Sono quelli contenuti nella relazione di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020, nonché ne gli altri strumenti programmatori dell'Azienda.

Dimensione del programma triennale

Il presente Programma comporta una previsione di investimenti nel triennio pari a complessivi, € 12.604.259,71 così suddivisi nel triennio:

- anno 2018 € 10.282.978,32

- anno 2019 € 1.726.281,39

- anno 2020 € 595.000,00

con un apporto di risorse economiche come di seguito distinte:

- entrate aventi destinazione vincolata per legge: € 12.140.259,71
- stanziamenti di bilancio € 464.000,00.

Elenco annuale

Con riferimento alle opere del programma triennale da realizzare nel primo anno di attività e come tali riportate anche nell'elenco annuale, è stata effettuata una ricognizione sull'attività di programmazione in corso rivolta a verificare se per esse è già stata approvata la progettazione preliminare o, in alternativa, se è stato redatto lo studio di fattibilità. Nei casi in cui ciò non sia stato riscontrato, gli uffici sono stati attivati per la loro predisposizione, entro il termine ultimo di approvazione definitiva del programma da parte dell'Amministratore Unico. Si precisa a riguardo che, come ribadito ultimamente dal D.M. 9 giugno 2005 all'articolo 4 comma 1, condizione necessaria per l'inclusione di un lavoro nell'elenco annuale è che si sia provveduto all'approvazione almeno dello studio di fattibilità, fermo restando che l'eventuale presenza di un livello di progettazione costituisce uno step ancora più significativo per la veridicità e completezza informativa del documento.

L'Elenco annuale, cioè il documento che riporta le opere da realizzare esclusivamente nell'anno 2018, è quello che, vista la tempistica di esecuzione e gli strumenti di programmazione più avanzati, presenta il maggior numero di informazioni e costituisce la base per il cosiddetto "bilancio investimenti" dell'esercizio 2018.

Nell'Elenco annuale dei lavori, redatto secondo la scheda 3, sono indicati per ciascuna opera:

- il responsabile del procedimento;
- l'importo dell'annualità;
- l'importo totale dell'intervento;
- le finalità;
- la conformità urbanistica ed ambientale;
- le priorità;
- lo stato di progettazione;
- i tempi di esecuzione con specificazione del trimestre inizio lavori e fine lavori.

Si precisa che, nella formulazione dell'Elenco annuale, sono stati seguiti gli indirizzi legislativi e pertanto:

- i progetti dei lavori sono conformi agli strumenti urbanistici vigenti;
- l'Elenco annuale predisposto dall'ente contempla l'indicazione dei mezzi finanziari, distinguendo le risorse private, quelle disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni o di altri enti pubblici e quelle acquisibili mediante contrazione di appositi mutui;
- nell'Elenco annuale sono inseriti tutti i lavori che l'amministrazione intende realizzare nel primo anno di riferimento del Programma triennale.

Il programma annuale dei lavori è corredato dell'elenco dei lavori da eseguire in economia per i quali è possibile formulare una previsione, ancorché sommaria. Dette previsioni sono state attuate attraverso la predisposizione di un apposito elenco allegato alla scheda dell'elenco annuale.

Si ricorda che in base alla sopra menzionata disposizione, un lavoro eventualmente non inserito nell'Elenco annuale potrà essere realizzato solo sulla base di un autonomo piano finanziario che non utilizzi risorse già previste al momento della formazione dell'elenco, ad eccezione delle risorse che si rendessero disponibili a seguito di ribassi d'asta o di economie.

Considerazioni

Nelle scheda n. 1 sono stati individuati per tipologia di opere, tutti gli interventi previsti nel triennio come segue:

Cod. TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO	IMPORTO	%
01 Nuove costruzioni	€ 2.314.000,00	18,36
02 Manutenzione	€ 5.193.900,00	41,21
03 Recupero	€ <u>5.096.359,71</u>	<u>40,43</u>
TOTALE	€ 12.604.259,71	100,00

Una prima valutazione sulla struttura della programmazione triennale proposta può essere ottenuta attraverso la lettura della tabella, la quale riporta gli importi delle schede ministeriali ripartiti secondo le varie categorie di spesa.

Tale tabella permette di dedurre per ciascuna tipologia d'intervento, l'importo e la percentuale indicata rispetto al totale complessivo della spesa, e consente di trarre adeguati giudizi sull'attenzione posta ai vari settori da parte di questa Azienda.

Le opere di "manutenzione", come tipologia d'intervento, rappresentano la parte prevalente del Programma rappresentando nel triennio un investimento complessivo di circa € 5.193.900,00 pari a circa il 41,21 % dell'intero investimento nel triennio.

Significativo appare l'investimento sulle opere di nuove costruzioni e recupero che raggiunge l'incidenza percentuale del 58,79% (18,36%+40,43%) dell'intero ammontare previsto nel triennio.

Costituiscono parte integrante del presente Programma, gli schemi tipo approvati con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (DM 24 ottobre 2014), pubblicato il 5 dicembre 2014.